



Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
CAMPANIA

Rep. n° 15  
del 1.12.22



## PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PER LA CAMPANIA**

E

**MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI  
"MANN"**

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale della Campania, di seguito brevemente indicato come PRAP, rappresentato dal Provveditore dr.ssa Lucia Castellano

E

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli "MANN", di seguito brevemente indicato come MANN, rappresentato dal Direttore, dr. Paolo Giulierini

di seguito congiuntamente "le Parti"

## PREMESSO

- che il MANN, all'interno di un quadro di compatibilità con gli obiettivi strategici previsti nel documento di programmazione "Piano Strategico 2020 – 2023", intende promuovere azioni di cittadinanza informata e attiva che educino a comportamenti di maggiore tutela delle risorse artistiche, condividendo la proprietà collettiva museale;
- che il museo è un'istituzione con l'intrinseca capacità di essere luogo sicuro per il dialogo e l'inclusione sociale che, anche fuori dalle mura istituzionali, promuove la cultura della collaborazione e dell'appartenenza, sensibilizzando alla bellezza e sostenendo lo sviluppo dell'affezione al patrimonio artistico comune;
- che il MANN è impegnato in progetti di apertura e scambio anche verso il contesto socio economico del territorio, offrendosi come spazio di incontro tra i diversi stakeholder
- che il Provveditorato promuove interventi volti a garantire ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari della Campania il recupero delle abilità sommerse e l'acquisizione di competenze e conoscenze professionali utilmente spendibili nella fase post-detentiva, al fine di ridurre il rischio di recidiva e recuperare alla comunità il reo, individuando, in sinergia con la Magistratura di Sorveglianza e con gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio, percorsi



Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
CAMPANIA

M museo  
archeologico  
nazionale  
di napoli

di riabilitazione e reinserimento sociale in favore di soggetti condannati definitivi in espiatione di pena, ponendo attenzione anche alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione del reato;

- che tale mandato conferisce al Provveditore il compito di indirizzo e coordinamento dei programmi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo dei detenuti assegnati negli istituti del proprio distretto anche attraverso la partecipazione delle componenti pubbliche e private e del privato sociale del territorio;

### VISTO

- l'art. 27 comma 3 della Costituzione *"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*;
- la legge 26 luglio 1975 n. 354 recante *"Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà"* che all'art. 15, comma 1, prevede che *"Il trattamento del condannato e dell'internato è svolto avvalendosi principalmente dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro, della partecipazione a progetti di pubblica utilità, della religione, delle attività culturali, ricreative e sportive e agevolando opportuni contatti con il mondo esterno e i rapporti con la famiglia"*;
- l'art. 17 della legge 354/75 *"Le finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa"*;
- il D.P.R. 20 giugno 2000, n. 230, *"Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà"*;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;
- l'art. 17 della legge 354/75 che prevede *La finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa. Sono ammessi a frequentare gli istituti penitenziari con l'autorizzazione e secondo le direttive del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore, tutti coloro che avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera. Le persone indicate nel comma precedente operano sotto il controllo del direttore;*
- l'art 20 *ter* della legge 26 luglio 1975, n. 354, introdotto dal decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124 recante *"Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario"*, che *prevede che i detenuti e gli internati possono chiedere di essere ammessi a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'ambito di progetti di*



Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
CAMPANIA

M museo  
archeologico  
nazionale  
di napoli

*pubblica utilità, tenendo conto anche delle specifiche professionalità e attitudini lavorative e che la partecipazione ai progetti può consentire in attività da svolgersi a favore di amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, comunità montane, unioni di comuni, aziende sanitarie locali, enti o organizzazioni, anche internazionali, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, sulla base di apposite convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230;*

- l'art. 21 della legge 354/75, che prevede, al comma 1 che *"I detenuti e gli internati possono essere assegnati al lavoro all'esterno in condizioni idonee a garantire l'attuazione positiva degli scopi previsti dall'art. 15 O.P."*;

### CONSIDERATO

- l'art. 15 dell'Ordinamento penitenziario che configura il lavoro, all'interno e all'esterno degli Istituti penitenziari, anche accompagnato da opportune iniziative di orientamento, formazione e tutoring, strumento fondamentale di rieducazione, recupero e reinserimento sociale dei soggetti detenuti in espiazione di pena definitiva e di internati;
- l'art. 19 dell'Ordinamento penitenziario che configura l'istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali "principalmente" si attua il trattamento rieducativo;
- che tale mandato conferisce al Provveditore il compito di indirizzo e coordinamento dei programmi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo dei detenuti assegnati negli istituti del proprio distretto anche attraverso la partecipazione delle componenti pubbliche e private e del privato sociale del territorio;

che il MANN è disponibile verso il territorio per una progettualità socio culturale ed inclusiva condivisibile;

### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### Art.1

##### *Oggetto e scopo dell'accordo*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa, unitamente agli Accordi attuativi che le parti si riservano di stipulare successivamente per la realizzazione di iniziative specifiche concordate nel rispetto delle reciproche competenze e finalità istituzionali, per attivare una stabile collaborazione interistituzionale tra le Parti, volta a coniugare il recupero culturale e sociale dei detenuti ristretti negli istituti penitenziari della regione Campania.

#### Art. 2

##### *Impegni delle parti*

Le Parti si impegnano a stabilire ogni utile collaborazione per concordare e coadiuvare, per



*Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
CAMPANIA*

**M** museo  
archeologico  
nazionale  
di napoli

quanto di rispettiva competenza, l'attivazione di progetti di inclusione culturale e socio lavorativa, attraverso percorsi di orientamento, formazione e inserimento.

Il MANN si impegna a proporre percorsi progettuali rivolti ai detenuti della Campania, iniziative culturali, lavori di pubblica utilità, tirocini formativi, borse lavoro, laboratori creativi e di produzione, nel rispetto della vigente normativa e dei diritti fondamentali della persona umana, riconosciuti dalla normativa internazionale, nazionale e regionale in materia.

Nello specifico, il MANN, come già avvenuto in esperienze precedenti, potrà offrire visite di avvicinamento e/o approfondimento al patrimonio archeologico e storico-artistico custodito nelle sue sale, visite-laboratori con detenute e detenuti e/o internate e internati e i loro bambini, che affrontano situazioni di genitorialità complessa, con l'ausilio dell'Associazione Pediatri Campania, incontri di confronto sulle varie figure professionali che lavorano in un museo, in collaborazione con i vari uffici e con le ditte esterne che operano presso l'Istituto.

Possono essere concordate, laddove vi siano condizioni di speciali laboratori negli Istituti penitenziari, anche forme di produzione di merchandising realizzate dai detenuti ed ispirate a contenuti museali, che rechino il marchio registrato MANN con proventi che vadano a favore del recupero delle persone che le hanno create.

Altresì possono essere concordate dislocazioni di opere, in condizioni di sicurezza, presso i singoli istituti o, in casi di particolare interesse, anche di co-progettazione di mostre tematiche all'interno degli istituti stessi.

Inoltre, tutti i materiali audiovisivi prodotti sul Museo (ivi compresi quanto fruibile dal sito internet ufficiale e dal canale you tube) saranno messi a disposizione per la fruizione privata da parte di tutti coloro che vogliano autonomamente approfondire la conoscenza della storia del Museo, dei suoi reperti e delle sue iniziative.

Laddove vi siano condizioni di sicurezza e agibilità possono essere organizzati anche momenti formativi o corsi di archeologia storia dell'arte anche da remoto o in presenza fisica tramite operatori del Mann.

### **Art. 3**

#### *Pubblica Informazione e Comunicazione*

Qualora siano previsti eventi, manifestazioni o qualsiasi altra circostanza volta a dare notizia del presente Protocollo d'Intesa, ciascuna parte si impegna a inserire il logo dell'altro Ente e a segnalare la collaborazione con gli stessi su tutti i materiali di comunicazione (cartacei, multimediali, on line, ecc.). Allo scopo di verificare la corretta riproduzione del logo, dei contenuti testuali e per l'autorizzazione alla loro stampa o messa online, la parte interessata si impegna ad inviare, con congruo anticipo, all'Ufficio di pertinenza dell'altro Ente una bozza dei materiali di comunicazione prodotti.

### **Art. 4**

#### *Protezione e tutela dei dati*

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relative al presente accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali.

Le Parti si impegnano, inoltre, a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione, nel rispetto e nei limiti della normativa vigente.



*Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
CAMPANIA*

**M** museo  
archeologico  
nazionale  
di napoli

**Art. 5**

*Durata*

La durata del presente accordo è stabilita fino al 30.09.2023 a decorrere dalla data di sottoscrizione rinnovabile esclusivamente per iscritto.

Gli Accordi attuativi, di cui al precedente articolo 1, avranno una durata compatibile con la durata

complessiva del protocollo stesso, salvo l'ipotesi di recesso, di cui al successivo articolo 6.

**Art. 6**

*Recesso*

Ad ognuna delle Parti del presente accordo, ai sensi dell'art.1373 c.c., è attribuita la facoltà di recedere, in ogni momento e senza alcuna motivazione, dal presente protocollo, previa comunicazione via PEC, con un preavviso minimo di 30 giorni.

La Parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli Accordi attuativi in corso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Il presente atto si compone di 6 articoli e viene sottoscritto in Napoli in data 01.12.2022.

**Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
Campania  
Il Provveditore reggente  
Dr.ssa Lucia Castellano**

**Museo Archeologico Nazionale di Napoli  
"MANN"  
Il Direttore  
Dr. Paolo Giulierini**